

ABBONAMENTI

Fare tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel luogo:
Anno . . . . . L. 18
S. semestre . . . . . 9
Trimestre . . . . . 5
Per gli Stati dell'Ungheria postale:
Anno . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre al proporzionale.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . . 10
Per più inserzioni prezzi da convenire!
Si vend. all'Edicola, alla cartoleria Bar-
ducci e presso i principali librai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

L'Inghilterra
e il conflitto tra Cina e Giappone

Il contegno dell'Inghilterra nel con-
fetto cinese-giapponese è in generale
in favore della Cina. Gli inglesi sono
irritati contro il Giappone, quale distur-
batore della pace e del commercio nel-
l'Asia orientale. La Russia non può in-
tervenire per le difficoltà delle comu-
nicazioni, e quindi il Giappone ha le
maggiori probabilità in favore dell'e-
spansione della sua influenza.

Il Giappone tende a porsi, al livello
delle nazioni dell'occidente e può diven-
ire un pericoloso rivale dell'Inghilterra
fin qui preponderante nell'Oceano Paci-
fico. La situazione geografica del Regno
del Mischio, rende possibile una seria
minaccia delle comunicazioni fra l'Am-
ericca inglese settentrionale e l'Aus-
tralia e l'India. Nessuna meraviglia se,
tutto sommato, le simpatie inglesi
sono per la Cina, il cui immenso paese
con il suo lento sviluppo storico pro-
mette allo spirito inglese d'intrapresa
un grosso bottino.

La ripresa nei valori italiani

Scrivo il Berliner Tageblatt che l'av-
venimento finanziario del giorno è la
vigorosa ripresa della Rendita italiana
e nelle azioni della ferrovia Meridionale.
La prima raggiunta alla Borsa di Ber-
lino il corso di 81. La chiusura della
Camera, che permette il tranquillo svi-
gimento delle condizioni interne, il re-
cente prospetto pubblicato sul favore-
vole andamento del commercio coll'es-
tero, e il lento miglioramento dell'aggio
sull'oro, ecco i motivi dell'aumento. I-
noltre la tendenza ferma è dovuta ad
acquisiti per conto di case parigine.

IL FABBISOGNO FINANZIARIO

La Tribuna annunzia un fabbisogno
finanziario di 30 milioni, di cui 20 mi-
lioni di economia, come Orsini disse
alla Camera; fra esse delle economie
militari; altri 10 di imposte, fra cui
rimaneggiamenti e ritocchi.

COSE MILITARI

Soldati anarchici? - Soldati che hanno riportate condanne -
Riabilitazione - Caldo eccessivo ed eccessiva lunghezza delle
marce - Generali e capitani.

Ancora non tacè l'eco dolorosa degli
ultimi brutti fatti succeduti alle manovre
di campagna.
Alcuni giornali hanno fatto l'ipotesi
che l'anarchismo possa essersi in mag-
gior o minor grado infiltrato nell'eser-
cito ed abbia dato le prime manifesta-
zioni: ma noi crediamo che l'esercito
sia istituzione per sua natura refratta-
ria all'anarchia: il cittadino chiamato
alle armi può essere anarchico, ma ap-
punto perchè anarchico, non credendo
alla Patria ed odiando ad essere in-
sufficiente delle leggi e della disciplina
che regolano la società civile, difficil-
mente si sente capace di assoggettarsi
ad una disciplina più severa qual è
quella militare e preferisce il più delle
volte diventare renitente.

La disciplina militare riesce spesso a
domare le loro malvagie passioni; ma
alcuna volta, quando il sole e la fatica
scottano maggiormente la loro mente
giusta, essi meditano e compiono sta-
piti atti che altrimenti non si possono
spiegare che con una subitanea esalta-
zione mentale.
Non siamo mai riusciti a capire per-
chè il soldato che ruba quando è sotto
le armi, scontata la pena, viene man-
dato alle Compagnie di disciplina a com-
piere la rimanente parte della sua ferma;
mentre chi ha rubato non una ma più
volte, oppure ha commesso dei delitti
di sangue prima dei 21 anni, viene as-
segnato in una Compagnia in mezzo a
gli onesti.

Che se poi viene sotto le armi, non
può sperare di far propaganda delle sue
idee di distruzione perchè la voce è so-
focata dalle migliaia di voci dei nostri
buoni ed onesti contadini che costitui-
scono la massa ottima della milizia.
La breve ferma attuale impedisce
che si possano formare dei centri di in-
fezione.
Basta domandare ad uno qualunque
dei nostri ufficiali per sentirsi ripetere
che anche coloro che vengono sotto le
armi accompagnati da una riservatissima
che li qualifica come appartenenti ai
partiti sovversivi, divengono soldati buoni
come gli altri.

Si capisce e si può essere partigiani
della riabilitazione; ma essa deve
essere compiuta con metodo scientifico e
non empiricamente.
Come non basta la camicia di forza
per guarire un malato, così non basta
mettere un cappotto addosso ad un mal-
fattore per farlo diventare un galateo-
mo.
Chi commette un reato è un uomo
ammalato moralmente e fisicamente; il
morale si cura con una sana educazione,
ed il fisico si corregge con la terapia
medica impedendo al sangue di correre
alcuna volta con troppa affluenza al
cervello, offuscare la ragione e far com-
piere qualunque, più pazzo atto.

Sono giovani che vennero dai loro
genitori iscritti a qualche Società; ma
essi, di questa Società sovversiva, a cui
appartengono, non sanno dire altro che
erano obbligati a pagare 25 centesimi
al mese.
Del resto il carattere violento ed in-
tolerante che caratterizza gli anarchici
fa sì che facilmente si fanno conoscere
per la loro indisciplinazione, e quindi, con-
sciuti, non riescono pericolosi.
Sotto le armi tutte le disuguaglianze
spariscono, perchè tanto il contadino o
l'operaio che compiono il loro tempo
sotto le bandiere, come il figlio del ricco
che fa l'anno di volontariato, come pure
l'ufficiale, devono compiere le medesime
marce, sopportare le stesse fatiche, dor-
mire sotto la tenda.
Nè il più delle volte valgono i denari
per procurarsi gli maggiori, poi-
chè, nelle giornate afose, quando una
truppa si ferma in mezzo alla polverosa
arida, è la medesima fontana ed il me-
desimo pozzo che disseta il povero ed
il ricco, il soldato e l'ufficiale.

Ma come nell'esercito non v'è agio
di fare lunghe cure al fisico ammalato,
così a causa della breve ferma, e del
numero troppo grande, non vi è il tempo
di sanare con l'educazione chi ha gua-
sta la mente e corrotto il cuore.
Sotto le armi si sviluppano i più alti
e delicati sentimenti; ma la prima edu-
cazione il giovane deve riceverla nella
famiglia.
Vi sono altre cause.
I regolamenti, saggiamenti compilati,
prescrivono che le marce debbano rag-
giungere il limite massimo di 30 chilo-
metri ed essere eseguite d'estate durante
le ore più fresche della giornata.
Ottimi disposizioni che in pratica ven-
gono talvolta trascurate. Le marce ven-
gono prolungate fino a 36 ed a 40
chilometri, e non è difficile che si rientri
agli accampamenti quando il sole è già
molto alto sull'orizzonte.
Chi ordina questi sforzi eccessivi al
soldato, fa il seguente ragionamento: In
guerra occorre talvolta richiedersi al
soldato ben maggiori sforzi, e quindi
durante le esercitazioni del tempo di
pace bisogna cercare di affaticare il più
che sia possibile la truppa e conoscere
fin dove si può giungere al momento
dell'azione.
Ciò in apparenza è giusto e sado;
ma in realtà non è esatto, perchè non
si tien conto che in pace mancano tutti
i fattori morali che animano il soldato

in guerra. Allora, il soldato è intima-
mente persuaso che se egli non si reca
là dove è il nemico e lo vince, questi
verrà a trovarlo e lo ucciderà. Durante
la pugna l'istinto della conservazione
agisce potentemente e si dimenticano
tutte le fatiche ed i disagi.
Non si sono visti dei naufraghi, per
la loro salvezza, compiere certi sforzi
che era follia immaginare?

Il soldato in guerra sa che premio
delle sue fatiche è la vittoria; mentre
in pace dopo le fatiche non vede che
altre fatiche, se pure non aspetta una
rivista al corredo, dove probabilmente
si prenderà una consegna per una mac-
chia al cappotto.
Così in guerra, si sentono meno gli
effetti del sole, che in tempo di pace
agiscono in modo potente.
La tragedia di Gallarate fu compiuta
quando il termometro seguava 37 gradi.
Vero è che anche i superiori che
ordinano queste fatiche così poco ragio-
nevole, sono uomini, e per di più meno
robusti perchè vecchi, i quali sentono
le medesime influenze atmosferiche come
il soldato.

Ma è pur vero che essi godono mag-
giori agi che non coloro che ubbid-
iscono dormendo alla notte in un soffice
letto e non sulla paglia, e facendo le
marce a cavallo e qualche volta anche
in vettura, ed che in tempo di pace
non dovrebbe assolutamente esser tol-
lerato.

Ora basta avere fatto marce a piedi
e marce a cavallo per essere persuasi
della enorme differenza che esiste nel
rientrare la stanchezza e la spossatezza.
Inoltre per generali una manovra di
campagna od un campo decide bene
spesso della loro carriera, e quindi, se
non sono animati da quell'energia che
produce la guerra, sono spinti da molte
ben potenti che, si chiamano note ca-
ratteristiche.

Il soldato invece, cammina, ma più
che camminare bene spesso corre, le
corse sempre su di un terreno disugale
e malagevole, nella corsa suda, la pol-
vere gli offusca la vista, il sangue monta
al cervello, coperto dall'infuocato chepi,
e se in uno di questi difficili momenti
un superiore non casino, perchè affa-
tito e sudato egli pure, gli rivolge
un rimprovero duro, può disgraziata-
mente succedere che colui che ha guasta
la mente ed il cuore, più non ragioni
e commetta un fatto doloroso che egli
non riesce, dopo pochi minuti, a spiega-
re a sé stesso, e cerchi quindi col suicidio
di lavare l'onta di cui si è coperto.

Fu grave errore - ed oramai è am-
messo da tutti - l'aver tolto il cavallo
ai capitani che marciavano con la truppa,
perchè non si ha più in mezzo alla Com-
pagnia quell'uomo, il più amato ed au-
lorevole, che sempre calmo e fresco possa
con calma portarsi da un capo all'altro
della piccola colonna formata dalla sua
famiglia, e colla voce e colto sguardo
incoraggiare i suoi uomini che intima-
mente conoscono.
La colonna formata da un battaglione
è troppo profonda perchè il suo co-
mandante possa far sentire la propria
influenza personale, e poi, a causa del
numero, egli non può, come il capitano,
conoscere personalmente ogni suo di-
pendente.
Nemmeno si deve trascurare la ma-
sima sorveglianza quando vengono di-
stribuite le cartucce del tiro al bersaglio,
oppure vengono ritirate; ma per quanta
buona volontà ed attenzione si adopera,
sarà difficile ottenere che una qualche
cartuccia non sfugga al controllo.
Ma il male non consiste nell'aver
il soldato una qualche cartuccia sciolta,
bensì nel fatto che questa cartuccia
l'adoperi contro i compagni.

UNA GUERRA FRA TRE ANNI

La grande guerra in Inghilterra
nel 1897, è un libro fantastico, ma di
straordinario interesse, dell'inglese Gu-
glielmo Le Queux, autore lodato di ro-
manzi e di altre pubblicazioni. Esce dalla
Casa editrice Tower Publishing Company
Limited (35, Minories, E. C.) la quale vi
ha spiegato bellezza di carta, di tipi e
di vignette.
Si tratta d'una drammatica efficace
storia della guerra atroce che fra tre
anni, secondo la bizzarra invenzione del-
l'autore, si svolgerà sulla stessa isola
d'Albione.
L'Inghilterra alleata della Germania
sarà combattuta dalla Francia alleata
della Russia. La prima intimazione della
guerra viene dunque fatta all'Inghilterra
dallo Zar, al quale non piacciono certi
precedimenti del Governo inglese nei
Balcani.
Quest'opera si basa sopra i pronostici
dei più autorevoli conoscitori della
strategia moderna, i quali hanno per-
sonalmente assistito l'autore durante
la compilazione del suo libro. Il quale

UN ALTRO DRAMMA MILITARE

Al campo militare di Bracciano sa-
bato alle 2 e mezza ant. l'artigliere
Renaldo Pietro di Avellino preso a schiop-
petate proditoriamente il caporale mag-
giore Sorice Saverio di Napoli, quindi
rivolta l'arma contro sé stesso tentò di
suicidarsi.
Le fatiche del Sorice sono gravissime;
meno gravi quelle del Renaldo. Ven-
nero trasportati d'urgenza a Roma.
La causa della tragedia sarebbe
questa.
Venerdì il soldato Renaldo si era re-
cato dalla lavanderia a prendere i pau-

toni e la giubba. Per isbaglio scambiò
roba d'altri per la sua. L'equivoco venne
interpretato male dai compagni, che
gliene fecero appunto. Egli giurò di
vendicarsi il Sorice però sarebbe stato
ostracato alle maldicenze.

Roma 12 - I militari feriti a Bra-
ciano migliorano: sparsi possano ri-
stabilirsi, l'uno in 70 giorni, l'altro in
20 giorni.

La limitazione della produzione

Il signor Gallewaert, di Charleroi
(Belgio), pubblicava, non ha guari, una
lettera indirizzata al Congresso dei mi-
natori, tenutosi, com'è noto, a Berlino
nello scorso maggio. In quella lettera
è notevole il seguente periodo:
« È tempo che un accordo interna-
zionale, fra padroni e operai, si veri-
fichi per limitare la produzione, che,
in tutto il continente, è di gran lunga
superiore al consumo e causa della di-
minuzione di prezzo dei carboni e dei
salari degli operai minatori, senza im-
pedire che se ne gattino e se ne tro-
vino molti sul lastrico ».
A questa per lo meno strana pro-
posta, risponde giustamente, e con lo-
gica inconfutabile, il Precursore.

« I socialisti - esso dice - non si
avvedono, non riflettono che il limitare
la produzione non farebbe che ammu-
tare in proporzioni enormi il numero
dei disoccupati.
« I proprietari, ad esempio, delle mi-
niere di diamanti nella colonia africana
del Capo, pensarono, infatti, e decisero
di restringere la produzione per far cre-
scere il prezzo dei loro prodotti. I so-
cialisti avrebbero piandito senza dubbio
a questa misura, essendo innegabile che
l'estrazione dei diamanti superava sen-
sibilmente il consumo.
« Ma che cosa ne seguì? La maggior
parte dei nostri operai che lavorano il
diamante vennero a restar privi d'oc-
cupazione, ossia nella miseria, poichè
fra quarti di essi vennero licenziati dagli
opifici.
« Può darsi, è vero, che i pochi for-
tunati, i quali conservarono il posto,
abbiano guadagnato qualche cosa di più;
ma forse che il socialismo consiste
nel creare una classe di privilegiati a
spese della massa dei lavoratori?
« Supponiamo intanto che si limiti
la produzione dei carboni; si capirà non
essere, con ciò, possibile che si procuri
lavoro ad un numero di lavoratori pari
all'attuale. Che se l'esempio fosse im-
itato da altri industriali, quali ne sa-
rebbero le conseguenze, tenuto conto
dello scopo, che sarebbe di far rinca-
rare gli oggetti lavorati?
« Le conseguenze saranno, oltre quelle
già segnalate, che l'aumento di salario,
per i privilegiati mantenuti in attività,
sarà di pura apparenza, in quanto che
dovranno pagare l'aumento di prezzo
di tanti articoli ed oggetti, non esclusi
quelli più necessari.
« Conclusione: la limitazione della
produzione limita eziandio il numero
dei lavoratori, e i non disoccupati nella
profittano del cambio; sarebbe dunque
un vero disastro per le classi operaie.
Ed è con siffatti mezzi che i socialisti
presumono migliorarne le sorti? »

Un pensiero al giorno.
Per lavorare una gemma è necessaria un'altra
gemma: non insegna il bello che un artista, non
educa che un virtuoso.
Cognizioni utili.
L'appetito prodotto dagli stimolanti (alcolici,
amari, ecc.) quasi sempre induce a mangiare più
di quello che comporta la propria forza digestiva.
Ma non appena l'azione dell' bevanda stimolante
è cessata, diminuisce anche la forza di digestione
dello stomaco, e questo cade in uno stato di ri-
luttanza tanto più grande, quanto più forte era
stato il liquido preso per aguzzar l'appetito.
Dunque niente stimolanti.
La vita attiva, le lunghe passeggiate all' aria
libera, e il bagno freddo, sono i mezzi migliori
per guarire dallo inappetenza.
La sfiga. Salaria.
Accenna il primo,
Il secondo,
Sul mare l'intero.
Spiegazione della sciarada precedente.
PI-OGGI-A.
Per finire.
- Come! non c'è nessuno che dice male di
quell'uomo?
- Nessuno: egli non ha amici!
Penna e Forbici.

descrive minutamente l'invasione della
Gran Bretagna e narra i fatti avven-
nute, non con quel vago indistinto co-
lore che prendono le cose ancor non
nate, come le remotissime, ma con quella
efficacia di tocchi e nitidezza di linee
che quasi vi fa dire che l'autore deve
avere assistito a tutte le battaglie na-
vanti e terrestri, ai tumulti anarchici di
Londra, ai saccheggi, alle stragi, alle
esecuzioni di spie, ecc., che egli svolge
man mano all'incantato vostro sguardo.
Tutta l'opera in un bel volume si
divide in tre libri.
L'Invasione, il Conflitto, la Vittoria
(dell'Inghilterra).
I capitoli sono quarantuno.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Agosto (1119). Cividale alleato coi Veneziani
manda al patriarca Lodovico ed agli Udinesi un
cartello di sfida contenente, oltre molte altre
cose, le seguenti rimarcabili parole: « Guerra
perpetua e inimicizia ».
Un pensiero al giorno.
Per lavorare una gemma è necessaria un'altra
gemma: non insegna il bello che un artista, non
educa che un virtuoso.
Cognizioni utili.
L'appetito prodotto dagli stimolanti (alcolici,
amari, ecc.) quasi sempre induce a mangiare più
di quello che comporta la propria forza digestiva.
Ma non appena l'azione dell' bevanda stimolante
è cessata, diminuisce anche la forza di digestione
dello stomaco, e questo cade in uno stato di ri-
luttanza tanto più grande, quanto più forte era
stato il liquido preso per aguzzar l'appetito.
Dunque niente stimolanti.
La vita attiva, le lunghe passeggiate all' aria
libera, e il bagno freddo, sono i mezzi migliori
per guarire dallo inappetenza.
La sfiga. Salaria.
Accenna il primo,
Il secondo,
Sul mare l'intero.
Spiegazione della sciarada precedente.
PI-OGGI-A.
Per finire.
- Come! non c'è nessuno che dice male di
quell'uomo?
- Nessuno: egli non ha amici!
Penna e Forbici.

PROVINCIA
(Di qua e di là del Judri)

Aviano, 9 agosto.
Cose militari.
Questa mattina alle quattro fummo
svegliati per l'ultima volta dalla tromba
militare del 15. cavalleria Lodi che ri-
partì per Udine, ov'è di guarnigione,
dopo quindici giorni di manovre.
Cessato quindi l'insolito movimento
e ritornato il paese alla consueta tran-
quillità, mille impressioni mi s'affollano
alla mente, o liete e serene; ora tristi
e paurose, secondo le diverse impressioni
di che i vari momenti vanno popolando
la memoria e la fantasia. Io vado meco
pensando: quanto è ammirabile l'abna-
gazione ed il sacrificio di chi agli af-
fetti della famiglia e dei parenti ed al-
l'amore della libertà personale antepone
l' supremo interesse della patria, e per
questo ideale professa obbedienza cieca
ed incondizionata ai voleri ed agli or-
dini di chi dirige e comanda, in una
vita di fatiche e di privazioni! E qual
dolore e sconforto non assale ogni a-
nimo ben nato quando la pubblica stampa
mette in luce dei fatti di feroce auto-
ritarismo e soldatesco prepotenza consu-
mati in danno di vittime infelici poste
dalla necessaria disciplina in condizione
di non poter reagire a difendere la
propria innocenza contro chi l'insulta
e opprime e calpesta.
Oh! se nelle caserme, accosto alla di-
sciplina arcigna e burbanzosa alle gliasse
uno spirito mite di giustizia, d'amore
e di fratellanza; e se in fronte ai re-
golamenti fosse scritto quel motto su-
blime del poeta: « La giustizia è bella
allora che compagna ha la pietà »; de-
vesi ritenere indubitato che il numero
dei fatti tragici e lugubri nell'esercito
sarebbe trascurabile.
E qui il discorso mi sforza a confes-
sare che il reggimento cavalleria Lodi
è sulla via di dare il lodovico esempio,
giacchè abbiamo udito dalla bocca di
molti della bassa forza ripetere libera-
mente: i nostri ufficiali sono tutti buoni.
Ond'è che ci auguriamo così torni tra
noi l'auzo venturo; e si ralleghi con la
sua scelta laudare, veramente degna di

ogni più alto encomio; e ci rinnovi la fantastica fiaccolata con la quale ieri sera chiuse il periodo delle manovre.

Mandiamo frattanto il simpatico reggimento i nostri saluti e i nostri avvisi. **Cinghietta.**

**Musica sacra a Cividale (Polemica).**

Cividale, 11 agosto. Accolto la confessione fatta nel *Cittadino Italiano* del 10 corrente, che la musica composta da mons. J. Tomadini per l'Inno di S. Luigi, si adattò a quello di S. Gaetano; e che, ad esempio, la frase musicale scritta per verso *Vinum, farinam et oleum* camuffò l'altro *Gallus, Hispanus et Italus*, come lo lamentava nel Friuli del 7 stesso.

Però il lettore imparziale, audita una e l'altra parte, può giudicare senz'altro se simili adattamenti siano permessi dalla religione e dall'arte. Per conto mio aggiungo che, a prescindere dal giudizio negativo che espressero in argomento egregi e competenti sacerdoti di Udine, a Cividale han due canonici (e ne restano pochissimi da contare) si dissero del mio avviso.

Onde, ad quid la successiva cantata del *Cittadino Italiano*? Ah! per donare al mondo la nuova teoria che quando «trattasi semplicemente di due sequenze di uguale metro e numero e di non dissimili sentimenti (!?)», senza alcuno sforzo possono adattarsi ad una stessa musica; e che nel soggetto caso «si è creduto lecito di sostituire una sequenza all'altra, ma senza variare una nota, perchè le parole si adattano a capello». (Vedilo nell'esempio più sopra).

Ora io, quantunque non me n'intenda di musica «quanto il canonico che sta alla testa del Capitolo» ed i membri della sua sacra Cappella, mi permetto di osservare, sotto il punto di vista religioso, che se si vuole misurare la sequenza a metro e numero, domani forse qualcuno salterà il ticchio di accomodare la nenia del *Dies irae* al *Tantum ergo*, e viceversa; e se invece si prende il criterio «dei non dissimili sentimenti», in questo caso occorrerebbe quel giudizio sicuro, che ci è dato soltanto dallo spirito delle recenti prescrizioni papali circa la musica sacra, quantunque i reverendi della Cappella del Duomo cividalese dicano che entrano «nel caso nostro come i cavoli a merenda!».

E sotto il punto di vista dell'arte, poiché si ha l'audacia di far quasi paritatore di simili raffazzonature il severo mons. Tomadini, ricorderò soltanto, che avendo il Candotti musicato una volta in tempo di marcia il primo verso del salmo *In exitu de Aegypto*, il Tomadini, sebbene allievo del Candotti e sebbene, ricognoscesse, che quel tempo poteva adattarsi ad esprimere la marcia degli Ebrei per la Terra promessa, pure osservò al suo maestro, che una musica di forma narrativa si adattava meglio a quelle parole.

Insomma, se mancarono alla Cappella cividalese i suddetti due maestri creatori, i successori non si sognano di supplire al difetto di genio con arbitrari adattamenti, e peggio con teorie, per dir poco, pericolose.

Ma, lo punto, perchè il *Giulio* della corrispondenza cividalese potrebbe tornar ad ammonirci di pensare ai fatti miei, ossia, per dirla giusta, di desistere dal richiamare ad *bonam frugem* quelli cui egli dedica le sue difese... o autodifese. **cp.**

**S. Vito al Tagliam., 12 agosto.**

**Pericolo scongiurato.**

Venerdì 10 corr. alle 16, da un magazzino terreno addetto alla farmacia del signor Luigi Brusadini, cominciò ad espandersi un fumo denso denso, in modo da invadere tutte le vicinanze non solo ma da estendersi oltre per una larga cerchia. Fu dato tosto l'allarme mediante il suono delle campane, accorsero prontamente i pompieri, i carabinieri, le autorità, e moltissima gente, ma non fu verso che alcuno potesse raggiungere l'unica porta che mette a quel magazzino, perchè il fumo era talmente fitto, d'un odore così acre, da minacciare l'asfissia a chi si fosse avvicinato. E tanto più la gente era scongiurata dall'avvicinarsi, in quanto che si riteneva che nel magazzino vi esistessero delle materie esplodenti. Le macchine idrauliche gettavano acqua a casaccio; fiamme non si manifestavano, e solo il fumo che usciva da una piccola finestra munita di ferrata e di grata, s'addensava sempre più.

Il sottotenente dei carabinieri signor Dina, di questa stazione, si fece condurre nella stanza sovrapposta al magazzino; ivi pura dalle fessure del pavimento di legno usciva il fumo ottremodo nauseante, ma pur sopportabile. Egli si fece consegnare una sacca, e con replicati colpi poté nel pavimento stesso praticare un'apertura, e tentò ca-

larci per la stessa colla persona, ma sentendosi soffocare dall'intensità del fumo, dovette tosto retrocedere. Ordinato allora a due pompieri che praticassero altre due aperture nel pavimento onde dare sfogo ai nubi di fumo che dal basso venivano vomitati. E allora, fattosi legare con una corda, e tenendo nella destra l'estremità della manica d'una pompa si calò di nuovo ordinando alla pompa di agire. In un canticello poté vedere della paglia che bruciava; diriscese ivi il getto, e in poco momento il fuoco fu spento, ed egli poté risalire sano e salvo. Sembra che quelle nubi di fumo siano state originate dalla rottura d'un vaso contenente acido marziale, o si può ritenere con fondamento che causa di essa rottura sia stato qualche grosso topo, pignolo non tanto gradito di quel magazzino.

Ad ogni modo abbiamo voluto segnalare il coraggio e l'abnegazione di quell'uffiziale signor Dina, il quale era a perfetta cognizione che nel magazzino v'erano delle materie incendiarie, come acqua, ruggine, fosforo, benzina, tromantina, ed altro. **D. B.**

**Per Vigiana e per Istruzione**

Da Faedis scrivono al *Forum Friuli*: «I lavori per la costruzione dell'acquedotto per questo capoluogo vennero assunti dall'impresa D'Arco di Udine, ed ora si trovano diggià iniziati per bene. Se il tempo non si mette al male, dunque, fra non molto la nostra bella piazza e le vie adiacenti saranno ornate di eleganti fontane che il D'Arco tiene ormai pronte. E così al buon vino si aggiungerà la buona acqua, che abbondante e fresca zampillerà da esse.

Ma siccome molti sono i bisogni reclamati del progresso di un paese come il nostro, sentiamo con piacere che il nostro Consiglio comunale è intenzionato di provvedere presto alla costruzione di un adatto locale per uso delle scuole.

Quello che attualmente serve a tale scopo è veramente inadatto e contrario ad ogni esigenza didattica ed igienica; ha stanze piccole, oscure, poco ventilate, e si deve proprio all'amore, ed alla bravura dei nostri insegnanti, se si ottengono buoni profitti dall'istruzione che ivi si impartisce, e se la salute dei bambini non scapita.

Pittorresco e molto opportuno è poi il sito che si avrebbe in animo di scegliere per la costruzione del nuovo fabbricato, giacchè si vorrebbe perciò usufruire di un fondo di proprietà del Comune, dietro la caserma dei carabinieri, al limite della strada che conduce ad Attimis. Così non si spenderebbe nell'acquisto del fondo e si conseguirebbe lo scopo di avere il locale delle scuole in posizione elevata, ove farebbe bella mostra di sé testimoniando la rettitudine e l'amore che sentono i nostri consiglieri per il progresso morale ed edilizio del paese.

Ed a questi nobili propositi battiamo le mani».

**Nuovo ponte sul Torre**

Scrivono da Villessè: «Da più di un mese sono cominciati, e proseguono con tutta alacrità, i lavori per il nuovo ponte sul torrente Torre, limitandosi per ora alla regolazione del torrente che, essendo in quella località tortuoso e incerto nel suo corso, necessitava di un radicale e coscienzioso lavoro di rettificazione.

Per la lunghezza di oltre 1500 m. verrà aperto un ampio e nuovo alveo in linea retta, meno alle due estremità che con due opportune curve si raccorderà coll'alveo esistente.

Contemporaneamente si eseguiscano opportune difese, sia con arginature, sia con palafitte e fascine (sistema Wolf), e quanto prima verranno rivestite in pietra le scarpate del nuovo alveo.

Se le mie informazioni non errano, credo che fra breve verrà dato principio alle fondazioni dei piloni e delle testate, fondazioni in calcistruzzo poggianti sopra un sistema di robuste palafitte.

Come vedete, si lavora, e si lavora con tutta alacrità, per cui è da sperare che nell'autunno dell'anno venturo il ponte possa essere aperto al pubblico passaggio.»

**Aviano, 10 agosto.**

**Un funerale turbato da un prete.**

Ieri l'altro cessava di vivere la signorina Maria Cromaz, non ancor sedicenne, dando termine ad una esistenza infelice, perchè tale l'aveva ridotta la crudele malattia che l'aveva colpita. Fuossi immaginare il dolore della povera madre, vedova, cui, con la dipartita della figlia, nulla al mondo più rimane; il dolore anche dei paranti e dei conoscenti è grande, inquantochè ora più non vedono la bella Maria, che gaia e gentile per tutti aveva un sorriso.

Ieri seguirono i funerali, che riuscirono di conforto alla madre per numero

dei concorrenti; fra le più sincere amiche una volle tributarle, con poche parole, un ultimo omaggio, ma il prete con mal garbo, e ad onta di varie proteste, non acconsentì che il feretro si soffermasse alla soglia del camposanto; quindi sull'orlo della fossa ancora replicò istanze, ma col medesimo risultato: il prete volle mantenere il suo ostinato diniego, e il seppellimento avvenne senza che l'estinta avesse quel pio e gentile tributo dell'amizizia. Molti dei presenti abbandonarono indignati il camposanto.

Rendo pubblico il deplorabile fatto d'intolleranza e scortesia pretesca, perchè quel reverendo sia giudicato come merita. **Ass.**

**L'acquisto di una caserma**

Sotto questo titolo un contribuente scrive da Udine all'*Adriatico*:

«L'argomento del giorno in Provincia è quello che potrebbe dirsi di palpitante attualità, è la proposta della Deputazione provinciale al Consiglio d'acquistare lo stabile Folini in Udine per farne una nuova caserma per carabinieri.

La spesa d'acquisto sarebbe di 82000 lire, quella di contratto di L. 3000, per i restauri di L. 50000, in tutto L. 115000. Ma, si sa, le 50000 lire di restauri diventeranno 80, 70, 80 mila, talchè si può calcolare un capitale di circa 140000 lire e più, che, alla fine, resterà immobilizzato.

Non basta. Ci sono le tasse ed i restauri annuali. La relazione provinciale corra in questo proposito un deplorabile errore e racconta ai signori consiglieri, che dovrebbero ritenere per vero, come uno stabile che costerà, secondo la stessa previsione della Deputazione, L. 116000 — e corrisponderà — sempre secondo la deputazione — ad un reddito di L. 5750 annue, fra tasse e restauri non domanderà che l'impiego di L. 1000 all'anno.

Ora fra noi, tutto sommato, l'imposta sui fabbricati oltrepassa il 32 per cento del reddito. Ridotto pur questo di un quarto e calcolandolo a sole 5000 lire, si avrà una spesa in sole tasse di L. 1200 all'anno, senza i restauri. I restauri poi per manutenzione di una caserma si calcolano, e si devono calcolare, in una ragione assai più grave dei restauri delle private abitazioni; sicchè, almeno, fra restauri e tasse, 2000 lire all'anno, invece che mille, debbono aggiungersi al frutto del capitale impiegato. Di più le immobilizzazioni da parte di un corpo morale ed amministrativo, non certo immune da debiti, sono la massima una poco consigliabile operazione; ma in specie è anche peggio. Infatti chi assicura che lo stabile nuovo fra pochi anni corrisponderà alle sempre mutabili esigenze del comando militare? Chi può assicurarsi che nuove disposizioni ministeriali, militari, sanitarie, nuovi regolamenti e leggi, non impongano mutamenti e spese nuove?

I carabinieri risiedono da ben venti anni nei locali attualmente loro adibiti e la Provincia paga per essi un fitto di L. 4000 circa all'anno; ed ora si trova che non ci possono stare senza la spesa di L. 14000 per certi lavori; motivo per cui si propone come più utile partito, l'impiego di un centocinquanta mila lire o poco meno, tutto posto insieme.

La cosa reca tanto più strana impressione in quanto la stessa Deputazione acquistò un altro stabile, per somma pure ingente, osicchè pare abbia una particolare inclinazione per l'acquisto di stabili e contrazione di mutui corrispondenti».

**Mortegliano, 12 agosto.**

**Un po' d'umanità!**

Giovedì 9 corrente un povero pescatore di Marano Lagunare, venne preso qui dalla febbre malarica e fu condotto ed adagiato all'aperto in un'aja. Ebbene, oggi all'ora in cui vi scrivo (18), quel poveraccio si trova ancora in quel canile.

Non si poteva provvedere per suo trasporto all'Ospedale di Udine o di Palma? **Homo.**

**Una coltellata.** L'altra sera ai casali Barbiana (Cividale) certo G. Barbiana, venne a contesa con certo Juri. Dalle parole si passò presto ai fatti, ed un fratello del Juri, a nome Giovanni, nel mentre gli altri si collottavano, con un coltello ferì il Barbiana nella schiena cagionandogli una lesione che il dott. Dorigo giudicò guaribile in 10 giorni.

Il feritore fu disarmato, ed il coltello, che è della specie proibita, perchè fisso in manico e con lama della lunghezza di quasi 12 centimetri, venne sequestrato dai carabinieri. Contro il Juri si procede ora per le lesioni e per il porto d'arma.

**In difesa dell'igiene.** Vennero deferite al pretore di Cividale alcune donne di Torreano, perchè, contrariamente all'ordinanza 28 giugno scorso di quel sindaco, che per motivi d'igiene proibiva d'inquinare le acque potabili, furono sorprese a lavare panni e biancheria sudicia, nelle acque del ruscello che scaturisce sopra il molino di G. Comugnoro.

Queste donne dovranno rispondere della contravvenzione all'art. 50 della legge sanitaria.

**UN PAZZO FURIOSO.**

Graciosa, 11 agosto. La notte scorsa un milite dei cucciatori fu assalito improvvisamente da furiosa pazzia, e nel furore ruppe perfino la camicia di forza. Si dovette legarlo con le catene e in tal modo poté essere condotto all'Ospedale militare.

**Inceuti.** A Cordovado per imprudenza di Angelo Cassin, che lasciò acceso un fanale nel fenile di Cristina Stroili, si sviluppò un incendio producendo alla suddetta un danno assicurato di lire 2000.

Verso le 8 dell'1 corrente, in Sisco di Povoletto incendiavasi una piccola stalla costrutta in muro e paglia, di proprietà di certo G. Stampetta. Il danno è di circa 300 lire a carico del proprietario.

Causa dell'incendio fu la fermentazione del fieno o qualche zolfanetto perduto nei foraggi.

Usiamo il Crellum nelle malattie cutanee.

**UDINE**

(La Città e il Comune)

**Sul lavoro intorno agli «studj di Folk-lore», del dott. Musoni.**

pubblicato nelle nostre appendici e quindi raccolto in opuscolo, il *Corriere di Gorizia* di sabato contiene una accurata recensione nella quale, a meritata lode dell'autore, è detto che egli «rivendica con molta competenza la serietà e l'importanza a questi studi sulle popolari tradizioni, le di cui discipline furono intuite già da Lodovico Muratori, e che ai giorni nostri attirano sempre più l'attenzione di chi si occupa di storia con criteri filosofici, e dei pensatori della scuola moderna che studiano l'umanità in tutti i suoi lati».

**Il castello di Colloredo.** Su questo pregevolissimo studio di Dino Mantovani, già da noi annunciato, lo stesso *Corriere di Gorizia* contiene un lungo articolo, del quale riproduciamo la conclusione:

«Dino Mantovani pubblicando l'opuscolo *Il castello di Colloredo*, ha fatto opera utile e buona. Egli è, con Pompeo Molmenti e Giuseppe Caprin, uno dei pochi italiani che, pubblicano studi le monografie di storia, che sono pure squarci d'arte squisitissima.

«Allettati da questo studio, di cui dettino un magro e rapidissimo sunto, molti accorreranno ad ammirare le gemme artistiche del castello friulano, in cui Ippolito Nievo, discendente in linea materna dal Colloredo, scrisse le immortali *Memorie d'un ottuagenario*, ove con doviziosa tavolozza è dipinto il turrito castello, Ippolito Nievo, il morto del mare.»

**Richiamo sotto le armi.** Vennero richiamati sotto le armi per l'istruzione di venticinque giorni i congedati della classe del 59 e del 64 di prima categoria appartenenti al 25 e 28 artiglieria da costa dei Distretti di Padova, Udine e Venezia.

La nuova classe di leva verrebbe chiamata soltanto ai primi di settembre.

**Tiro a segno nazionale.** Al campo di tiro le esercitazioni nella corrente settimana seguiranno nei giorni di martedì dalle 4 alle 7 pom.; mercoledì dalle 6 alle 9 ant.; giovedì dalle 4 alle 7 pom.; venerdì dalle 6 alle 9 ant.; sabato dalle 6 alle 9 ant.

**Un profetillo che devia.** Un signore ha portato questa mattina al nostro Ufficio una palla di vetrioli che ieri dev'è al bersaglio della Società di tiro a segno e andò a battere nel muro di cinta del Cimitero a dieci metri circa dall'ingresso, ed all'altezza di circa due metri. La palla è rimasta un po' schiacciata e porta nella schiacciatura le tracce dell'intonaco! Badiamo per amor del cielo che non succedano disgrazie!

**Società operaia generale.** Ieri ebbe luogo l'assemblea dei soci i quali presero atto del rendiconto del secondo trimestre del corr. anno. Sabato sera ebbe luogo la seduta del Consiglio; il quale deliberò di appoggiare la Camera di commercio ri-

guardo alla nomina dei provviri per le arti tessili ed affini;

Decise che la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole d'arti e mestieri abbia luogo nella seconda domenica di settembre;

Stabili di convocare sabato 18 corr. i membri della Commissione per le case operaie, onde, in unione al Consiglio stesso, discutere in merito a tale progetto;

Prese atto del resoconto del mese di luglio.

**Alle «Derelitte».**

Una egregia gentildonna ci manda per la pubblicazione:

«Sabato, per la prima volta, nell'istituto delle *Derelitte* si chiuse l'anno scolastico con un saggio semplicissimo, ma bello e commovente. Parecchie fanciulle, con quella franchezza spigliata e con quel brio naturale, che tanto di rado si riscontrano nei monasteri, recitarono graziose poesie e dialoghi di scelti autori. La musica dolce di lieti canzoni animò la festa, che si chiuse con un gentilissimo gioco eseguito dalle alunne maggiori, e con la premiazione delle dislante.

Guardando quegli ottanta visetti, illuminati da un sorriso di felicità, e quelle personcine quasi tutte fessuose e diritte come giovani pioppi; correva alla mente il pensiero: Che sarebbe di loro, se la carità non le avesse raccolte ed educate? E, quasi istintivamente, lo sguardo si posava edà benevola riconoscenza su quei gruppi di pallide vergini, che, quando non son angeli d'amore al letto dei moribondi, son angeli custodi di quelle povere giovinette e ben dirizzano l'anima che s'affaccia alla vita, ispirando in esse la mite ma sublime virtù del dovere».

**Orfanotrofio Tomadini.** Sabato mattina, come già annunciammo, ebbe luogo in questo Istituto il saggio scolastico finale, colla distribuzione dei premi ed attestati di lode.

Presiedeva il parroco del Redentore mons. Novelli, ed erano presenti, fra molti invitati, il Consigliere delegato della Prefettura conte Thunn, il r. Provveditore agli studi cav. Orvino, l'assessore avv. Capellani, l'ing. Canciani, il presidente della Società operaia generale sig. Tuaini, i Direttori del Collegio Donadi, i rappresentanti dell'istampa, ecc.

I cori, diretti dal sacerdote Rigo, il dialogo, le poesie patriottiche declamate, ottennero il plauso generale. Speciali battimani al dialogo *Il buon cuore*, dell'insigne sig. Lazzarini.

In fine del saggio mons. Novelli prese la parola lodando la buona istruzione ed educazione che s'impartisce nell'Istituto, ed ebbe speciali encomi per il Direttore sacerdote Tosolini e per il Vice-direttore sacerdote Bianchini. Fecce, allusione alla storia fatta dal Re Galantuomo: «L'Italia è fatta ma non completa», riferendosi ai bisogni dell'Istituto, qui rimane ancora da provvedere.

Dopo questo discorso, si procedette alla distribuzione dei premi ed attestati; quindi gli invitati si recarono a visitare i lavori di disegno esposti in una sala; e la bella solennità ebbe termine col saggio molto ben riuscito di ginnastica all'aperto, nel cortile.

**La corsa di ieri**

Il tempo un po' incerto non ha impedito il concorso in Giardini, per la prima giornata. Dopo la pioggia benefica di sabato, la temperatura ieri s'è mantenuta sempre fresca; un clima d'autunno, ed il sole mite, facendo dimenticare i terribi suoi baci di luglio, invitavano all'aperto.

Lo tribune erano affollate di belle ed eleganti signore in superbo *toilettes* destinate. La ripa non tanto gremita di popolo, come nel giorno della tradizionale tombola; però i vari gruppi sparsi e biancheggiati sul pendio: «come branco di pecore pascenti...» dava alla montagna il solito garbo a festevole aspetto. Anche nell'elisse del Giardino non mancava il pubblico ed erano numerose le belle fanciulle.

Alle 17 precise la Banda cittadina intonò la prima marcia; uno squadrone di cavalleria sgomberò la pista; si chiudono gli steccati; lo spettacolo ha principio.

La corsa è internazionale, in partita obbligatoria: vincere tre prove. Entrano nella pista *Figlar* del cav. Tosi, *Messalina* di Tamberi, *Goi Vill* e *Letoum II* di Nenconi, *Gazzella* e *Giunone* del comm. Breda.

Dopo varie false partenze, alle 17.35 lo starter, signor De Forniera dott. Lucio abbassa la bandiera e la campana annuncia la prima prova.

Nel primo e secondo giro tiene la testa *Giunone*, seguita da *Messalina* e *Goi Vill*. Ma al terzo, la cavalla del Tamberi stringe dappresso *Giunone*, la supera, e fra gli applausi raggiunge il traguardo. Secondo *Giunone*, terzo *Goi Vill*, quarto *Figlar*.

Alla seconda prova corrono i soli quattro cavalli giunti prima nella prova precedente, essendo stati distanziati Gazzetta e Letona.

Essi mantengono durante i primi due giri i posti della prima prova, e come in questa, al terzo giro Messalina oltrepassa Giunone all'altezza di circa 1000 metri della pista e giungono nell'ordine sopradetto.

Sono le 18 e un quarto. Tutti i posti si sono andati intanto vieppiù affollando ed animando. Mentre i cavalli si preparano per la terza prova di decisione, il sole, invidioso forse di tanto splendore in terra, va a nascondersi dietro qualche nuvoletta. La testa si alzano, si consultano le bruno cime delle Alpi, ma è opinione generale che il tempo non guasterà la festa, e che si arriverà alla fine senza incidenti... liquidi.

E così è. Alla terza prova, che riesce interessante, Giunone è ancora prima, ma come sempre al terzo giro viene superata da Messalina, che, per poco più di un metro, giunge prima fra i battimani generali, la seguono Giunone e Gioi Vill. Però, raccolti gli spettatori signori Volpe dott. Emilio e De Puppi con Guido, i premi vengono aggiudicati nell'ordine seguente: Primo premio lire 1500, Messalina; secondo 700, Gioi Vill; terzo 400, Giunone.

Il pubblico aspettava la solita distribuzione delle bandiere, ma questa, non si effettuò. Mi dicono che sia l'ultimo scotch dello sport.

Alle 18.40 tutto era finito e la folla rumorosa si sparpagliava per i Caffè e trattorie della città in attesa del teatro.

La prima giornata dunque si può dire riuscita. Arrivederci mercoledì.

Ho sentiti vari laghi perchè, a corsa finita, si tennero chiusi gli steccati fino alla decisione dei premi, imprigionando così per una buona mezz'ora il pubblico che, stava nell'elisse.

Questi laghi mi sembrano giusti. Che la cosa non si ripeta nelle altre corse. Il vice-cronista.

Vita militare. Il bollettino militare pubblicato sabato contiene la seguente disposizione: Cassano, capitano al Distretto di Udine, è comandato al 34.

Società impiegati civili. Ci viene comunicato con preghiera di pubblicazione:

La presidenza avverte i signori soci che la sera di martedì 14 corr., alle ore 20.12, il prof. Ferruccio Petrinì darà nella sede sociale un'acCADEMIA di illusionismo e d'esperienze mnemonico-tecniche, nuove per la nostra città. Egli che si è fatto altrove molto cuore, spera di esser fra noi incoraggiato da numerosi concorsi.

L'ingresso è gratuito e sono ammessi al trattamento i soli signori soci e le rispettive famiglie. La Presidenza.

I bambini che trovano ai bagni di mare a Lido godono ottima salute. Così si scrive dalla Direzione dell'Ospizio Marino Veneto, al signor Cornelio Giovanni.

Commemorazione. Veniamo pregati di annunciare che questa mattina alle ore 10 ha avuto luogo nel Cimitero Comunale la commemorazione delle vittime della catastrofe di Alano, cadendo oggi l'anniversario del loro seppellimento.

Alla paterna vigilanza degli agenti di P. S. un nostro assiduo lettore raccomanda il famigerato vicolo Cicogna, e specialmente una certa casa del vicolo stesso, nella quale i chiassi e i brucchi eprobi sono all'ordine del giorno e della notte.

Un bandito. In via Conti a Trieste, venerdì mattina alle 5, dagli organi di polizia venne arrestato il facchino Domenico B. portinone ad Udine, di anni 34, perchè colpito dal bando.

Una razza di femmine. Nella notte da sabato a domenica dalle guardie di città sono state accompagnate in camera di sicurezza undici femmine di mala fama che furono trovate a gironzare per le vie della città. Esse sono: Teresa Marani d'anni 26; Giacomina Tondo d'anni 32; Enrica Piccoli d'anni 30; Eugenia Ornesse d'anni 45; Giuseppina Toffolo d'anni 28; Alice Bagatto d'anni 18; Ida Cusie d'anni 19; Regina Rego d'anni 34; Anna-Maria Pelizzon d'anni 21; Caterina Rinaldi d'anni 40; Maria Micheli d'anni 30.

Una tegola d'ignota provenienza. Alle 2 di stanotte un tale Angelo Franzolini d'anni 41 contadino dei Casali di San Gottardo, mentre trovavasi assieme ad altri seduto ad un tavolo a bere la birra nel

cortile della birreria alle Tre Torri, veniva improvvisamente colpita alla tempia sinistra da un pezzo di tegola che credesi sia stato lanciato da persona ignota, dal tetto di una vicina abitazione in via Sottomonte ai n. 8 e 10. Il Franzolini riportò una ferita giudicata dal medico dell'Ospitale civile guaribile in giorni dieci.

L'arresto di un truffatore. Sabato mattina fu tratto in arresto certo Antonio Gergolet di Stefano d'anni 41, da Doberdò (Monfalcone) scrivano dimorante in via Bertaldia, perchè responsabile di truffa per lire 294 a danno di Rosa Mattiuzzi vedova Collaviti abitante in via Bertaldia al n. 29.

Teatro Minerva. Come avevo preveduto scrivendone venerdì, la vigilia di una nuova Norma ha rimesso in onore presso il pubblico questo Don Pasquale, che ebbe la disgrazia di doversi presentare su dalla prima sera così orribilmente amputato. La signora De Rossi Trauner è entrata subito nelle grazie dell'uditorio numerosissimo e distinto che ieri sera affollava il teatro. Benchè stacca — perchè giunta al mattino da Milano e avendo dovuto fare due prove nella giornata — ha modulato con voce agile, fresca e sicura, i gorgheggi della cara vecchia musica donizettiana. Questa sera certo canterà anche meglio. La simpatica artista fu più volte cordialmente applaudita.

Eguali applausi toccarono al bravissimo Talamanna dalla voce morbida e robusta, al Giacobino che cantò bene specialmente la famosa romanza patetica del second'atto, ed al provetto Marucco.

L'orchestra continua benissimo sotto la guida della bacchetta nervosa del Mariotti, che è un direttore veramente degno di meno modesti ornamenti nel campo dell'arte.

Il ballo ebbe il solito bellissimo successo ed i soliti applausi.

Questa sera Don Pasquale e il ballo I Thsa Zi. Domani il Barbiere di Siviglia. Giovedì un altro ballo. Il cronista.

Collegio Convitto Paterno di Udine. Si avverte che il 15 corrente si aprirà il Collegio per quei giovanetti delle scuole elementari, ginnasiali e tecniche, che avessero da ripartire esami. Retta modica.

Si avverte inoltre che pel prossimo anno scolastico è stato fissato un posto gratuito per un alunno di ginnasio o di scuola tecnica, figlio di maestro elementare della provincia, e due posti semi gratuiti per alunni di scuola elementare figli di operai udinesi.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione.

N. B. Nel decorso anno scolastico, di 32 alunni affidati a questo Collegio, ben 27 furono promossi negli esami di luglio.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Nascite. dal 5 all'11 agosto 1894. Nati vivi maschi 7 femmine 9. Morti a domicilio. Giovanna Mattiuzzi di Pietro-Luigi, d'anni 18 — Giuseppe Ferrucci di Giacomo, d'anni 36, professore di chimica — Santa Lavaroni di Luigi, di mesi 7 — Narciso Bellotto di Valentino, di mesi 9 — Elisabetta Trossani-De Nardo, fu Leonardo, d'anni 69, signora.

Morti all'ospedale civile. Giovanni Zorzi fu Santa, d'anni 69, barbiero — Amalia Vittoria, di mesi 3 — Domenica Sartori fu Natale, d'anni 65, contadina — Sara-Anna Negrosi, d'anni 15 — Emmanuela Vidussi fu Giuseppe, d'anni 71, braccante — Giovanna Morocutti fu Cristoforo, d'anni 51, sarta — Rodolfo Pitino fu Carlo, d'anni 26, calzolaio.

Matrimoni. Antonio Tolò, falegname, con Santa Fulfone, solanella — Priso Bonni, impiegato di banca, con Ermolina Rleppi, agiata — Francesco Gregoratto, cocchiere, con Maria Dacia, sarta.

Pubblicazioni di matrimonio. Giulia Bavelli, ragioniere, con Maddalena Mattiuzzi, civile — Senio Piton, infermiere, con Maria Lorenzini, sarta — dott. Giuseppe Fabris, professore di belle lettere, con Ada Zambelli, agiata — Francesco Leon, calzolaio, con Carolina Zamboni, sarta — Ignio Rossetti, agente privato, con Virginia Toso, agiata — Gio. Batta Dal Moro, agente privato, con Maria Arcani, agiata — Achille Toloni, ragioniere, con Maria Ziacchi, agiata.

Interessante notizia. Con garanzia dal pagamento dopo la guarigione, gli affetti da malattie contagiose in genere che desiderano guarirsi, in 48 ore, da mali recenti, ed in 10 o 12 giorni dai cronici, leggono l'interessante avviso: Non più malattie veneree in 4. pagina.

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al Ferro Pagliari, che trovasi in tutte le farmacie.

Orario Ferroviario (Vedi quarta pagina)

CORTE D'ASSISE

Lesioni personali. Udienza dell'11 agosto

Presiede la Corte il comm. Vittorio Vanzetti consigliere della Corte d'Appello di Venezia; giudici i dottori Zanuta e Goggioli; P. M. il sostituto procuratore del Re dott. Randi.

Difensori gli avv. Gio. Battista Cavarzani ed Attilio Chiaradia.

Periti di accusa: dott. Papilio Pennato, Pietro Spangaro e Placido Monis; di difesa: dott. Gasparo Chirotti e Basilio Fratina.

Causa contro Gio. Batta Mella, detto Doradan, chiamato Giovanni di Pietro, d'anni 31, di Sarone di Sacile, imputato di avere nel dì 11 marzo 1894 sulla strada da Sacile a Sarone, affine di commettere una lesione personale inferto dei pugni nel capo di Pietro Rovere, producendogli una apoplessia cerebrale multipla, che fu causa unica della morte di esso Rovere avvenuta il 19 marzo detto.

Il P. M. rappresentato dall'egregio dott. Randi nell'udienza mattutina pronunciò una requisitoria sostenendo abilitazione l'accusa, pur ammettendo a favore dell'imputato la grave provocazione e le circostanze attenuanti.

L'avv. Attilio Chiaradia, fatto un gentile saluto alla giuria ed alla Corte, si mostrò un difensore valente e svolse con calore e con forma elegante gli argomenti per sostenere che nel Mella vi fu legittima difesa e che perciò i giurati dovevano assolvere.

Non occorre dire che anche la parola dell'avv. Gio. Batt. Cavarzani, noto per le belle vittorie ottenute nell'aringo penale, fu efficace nel dimostrare l'assunto della difesa.

Ma ben disse l'avv. Chiaradia nella sua arringa: « la causa ora buona ». E noi sino da sabato abbiamo preveduto l'assoluzione accennando alle lungaggini di simili processi. Infatti i giurati pronunciarono un verdetto di assoluzione, ammettendo la legittima difesa in favore del Giovanni Battista Mella, che venne tosto rimesso in libertà.

Il verdetto fu dato all'unanimità. E questa è la terza assoluzione sopra quattro processi!!

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (12-8-94), Time (ore 9, 15, 21, 18 ore 9), and various meteorological data points like temperature, humidity, and wind.

Temperatura massima 25.3, minima 14.2. Nella notte. Tempo probabile: Venti freschi del IV quadr.; cielo generalmente sereno; temperatura moderata.

300 MINATORI BRUCIATI

Avvenne uno spaventoso incendio nelle miniere di carbone di Dombrowa (Russia) proprietà della Banca franco-italiana. Sono bruciati circa 300 operai.

L'incendio distrusse completamente i pozzi. I danni salgono ad un milione di rubli. Duemila operai sono sul lastrico.

Un orfano del giornalista Banti

Il Re ha fatto avviare la vedova di Beppe Banti — il giornalista assassinato a Livorno dall'anarchico Lucchiosi — che provvederà a spese proprie alla educazione dell'orfano minoranna, che trovasi al Convitto Nazionale di Lucca.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Lo stato d'assedio in Sicilia. Roma 12 — Assicurasi che domani si leverà lo stato d'assedio in Sicilia.

Le scuole italiane all'estero. Roma 12 — Il ministro degli esteri Blanc ha aggiunto nuovi corsi alle scuole italiane di Costantinopoli, Tripoli, Alessandria e Cairo.

Il prof. De Luca Aprile, ispettore delle scuole italiane all'estero, ha dato istruzioni precise per il nuovo anno scolastico.

Processo finito

Parigi 12 — La Corte d'Assise pronunciò la sentenza nel processo dei 30 anarchici.

La base al verdetto, Ortiz fu condannato a quindici anni di lavori forzati; Chiericotti ad otto; Bertani fu condannato a sei mesi di carcere e sedici franchi di ammenda per porto d'armi proibite. Gli altri furono assolti.

Estrazioni del regio Lotto

Table with 4 columns: Location (Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino), Date (11 agosto 1894), and numerical values.

Bollettino della Borsa

UDINE, 13 agosto 1894.

Table with 3 columns: Instrument (Rendita, Obbligazioni, etc.), Price (13 ago), and Price (12 ago).

Tendenza buona. ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Stabilimento bacologico

GIUSEPPE VINCI già Antonini CASSANO MAGNAGO (Gallarata)

Nel mentre apro, pel futuro 1895, la sottoscrizione al asma-bachi, vero cellulare, di mia produzione, prego i signori bacchiatori anziché rivolgersi per le ordinazioni, alla Ditta Vincenzo Morelli, di conferire d'ora innanzi al mio rappresentante generale sig. A. V. Raddo, Suburbio Villalta, casa march. Mangilli in Udine, oppure al suo incaricato sig. Norsa Alessandri, Via Tomadini 50, autorizzato d'assumere.

Avrò, come sempre, speciale cura di servire la mia antica e pregiata clientela della Provincia di Udine colle solite qualità di sementi, specialità del mio Stabilimento di confezione, giallo puro, reincrociato o poligatto, ed incrociato bianco giallo, che anche nell'orapira campagna bacologica tanto si distinguono per resistenza, per la qualità e quantità del prodotto.

I programmi colle condizioni s'invisano a richiesta. G. VINCI.

GRASSI E CORBELLI MANIFATTURE - SARTORIA. Confezioni Moda - Pelliccerie - Impermeabili - Specialità. Via Paolo Canciani e Rialto — UDINE — Rimpetto al negozio Volpe. Assortimento stoffe estere e nazionali. Si assumono commissioni per confezione tanto per uomo come per signora. Il tagliatore signor Corbelli Luigi garantisce i vestiti anche senza bisogno di prova; taglio elegante e preciso ed un accurato lavoro. PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA.

Acqua di GLEICHENBERG (Stiria)

"JOHANNISBRUNNEN" Medaglia d'oro a Parigi 1878 e Barcellona 1888 Diploma d'onore a Graz 1880 e Trieste 1882.

Alcalina, acidula, litica, ferrosa, scevra di sostanze organiche. La più economica fra le migliori acque medicamentose da tavola.

Surrogò completamente le più celebrate acque minerali delle lontane fonti di Bilitz, Glessahub, Vichy, Fentacher, Selters.

Riconosciuta, dopo il trasporto, di composizione conforme a quella trovata dall'illustre chimico Gottlieb, dal cav. prof. G. Nallino direttore della regia Stazione sperimentale agraria di Udine e da questi dichiarata facile a conservarsi inalterata.

Come presso le suddette fonti anche a Gleichenberg esiste un rinomato stabilimento di cura.

Rappresentanza generale con deposito presso Pico & Zavagna

Udine - Viale della Stazione - Udine Vendesi nelle principali Farmacie e Drogherie.

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

contro i danni della grandine

SEDE in ROMA 66, Via Diei Macelli, 66 Capitale Statutario L. 2,000,000 Roma, 25 luglio 1894.

Stimatissimo signore,

Portiamo a conoscenza di V. S. che la Società Anonima Cooperativa Grandine di Roma, affermando sempre più la propria correttezza a vantaggio ed interesse dei propri Assicurati, ha deliberato di pagare anche quest'anno anticipatamente e per intero tutti i danni liquidati sui primi prodotti, purchè le ditte che desiderano valersi di questo vantaggio ne facciano richiesta in base all'art. 34 delle condizioni generali di Polizza e sia spirato il termine di giorni 30 stabilito dall'art. 1951 del Codice Civile.

La vantaggiosa concessione che la Cooperativa Grandine di Roma fa ai propri Assicurati andrà certamente ad aumentare sempre più la stima e la fiducia che finora le venne largamente concessa.

Con la massima stima la riveriamo. Il Direttore generale Conte Orazio Fiovene.

Agenzia generale in Udine presso il signor Giuseppe Girolami via del Monte.

CON A CAPO

il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Cacchiattoli, cav. professor Magnani, cav. dott. Quirico, in congresso, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato ad unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante e Reumatismi muscolari; concordi con tutti gli altri certificati per azione poderosa nel ricambio materiale, dispesie, inappetenza, cattari, se anche cronici, di qualunque forma, ecc. Vendita presso tutte le farmacie e drogherie.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine



**SAPOL**  
CRELIUM

Sapone essenzialmente puro ed economico; energico e non pericoloso antisettico. È anche un assai valevole denfificio. — Ottimo nella tocietta intima. Profumato.

Lira 1 al prezzo, più cont. 20 se per posta; tre pezzi lire 2.75, franchi da A. BERTELLI e C., MILANO.

**ORARIO PERMANENTE**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 8.00	M. 8.00	M. 8.00	M. 8.00
O. 11.25	O. 11.25	O. 11.25	O. 11.25
M. 13.30	M. 13.30	M. 13.30	M. 13.30
O. 17.00	O. 17.00	O. 17.00	O. 17.00
M. 19.15	M. 19.15	M. 19.15	M. 19.15

Questo treno si ferma a Fordenone. (1) Parte da Fordenone.

DA UDINE A FORDENONE	DA FORDENONE A UDINE
O. 8.30	O. 8.30
M. 14.45	M. 14.45
O. 19.15	O. 19.15

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 8.30	O. 8.30
M. 14.45	M. 14.45
O. 19.15	O. 19.15

**ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R.A. 8.00	R.A. 8.00	R.A. 8.00	R.A. 8.00
R.A. 11.30	R.A. 11.30	R.A. 11.30	R.A. 11.30
R.A. 14.45	R.A. 14.45	R.A. 14.45	R.A. 14.45
R.A. 18.10	R.A. 18.10	R.A. 18.10	R.A. 18.10

**Non più malattie veneree**

Guarito radicalmente a dati certi, il più delle volte in 48 ore, specialmente gli acuti o le ulcere di qualsiasi data in unio i sessi, ed in 10 o 12 giorni i bruciati uretrali, i reumi, le gononnie di urina, Russi bianchi e c., ed in 20 o 30 di rui i restringimenti uretrali, sieno buri ritenuti incurabili, il tutto col solo uso dell'Iniezione ed i Confeetti vegetali Costanzi a base di hui g. 20, tan g. 1 per ogni bocceffa a trem. 30 c. per og i confetto. Pr-ssò l'inventore in Napoli, via Morg-lline 6, è visibile in tutti i giorni dalle 2 alle 6 pm. un'imp-aggiabile collezione di oltre diecimi a attestati fra certifficati medici e l'it-ro d'ammolati guariti, in l'istemi dei quali cronici da 20 o più anni.. A richiesta si spedisce copia di una porzione di tali attestati stampati su foglio che ha per titolo MIRACOLO SCIENTIFICO, mentre ogi incrollabili è la facoltà di pagare a cura compiuta mediante trattativo da convenirsi d-rettamente coll'inventore e ciò, non solo rispetto all'esit, quanto anche per assicurare l'assoluta innocuità di doti medicinali, per l'interessante ragione che l'iniezione, invece d'irritare, rinfresca il canale dell'uretra, ed i Confeetti, anziché diminuire, aumentano mirabilmente l'oppoito, tanto che si usano sempre con ottimo successo anche per l'imp-patenza. Siccome inalterabili e consueti alla vendita, si trovano in tutte le buone farmacie del Regno mentre per i signori italiani residenti all'estero, per facilitare anche loro di poter usufruire di questi preziosi medicinali, si è largamente provveduto come appresso:

Per la Francia, d-pos lo a Parigi, farmacia Arnaud, Rue Louis le Grande, n. 30 — Per il Chili, Perù, Bolivia, Stati Uniti, Canada e Messic, presso la Banca Ibero-Americana, P. O. Box 1320, 2 n. 4, Conde St. New York — Per l'Austria, farmacia Carl Zanetti in Trieste — Per la Svizzera, farmacia Giubini in Locarno — Per la Germania, farmacia A. Tros e Lili Gantuch in Costantin poli — Per l'Egitto, farmacia P. Galletti in Alessandria — Per la Gran Bretagna, farmacia Gabriel Berg in Malta — A Tunisi, farmacia S. Xureb — A Mussau, farmacia A. Gallozzi.

Si ricercano ogi rappresentanti esteri a cui si accordano vantaggiosissime condizioni.

Prezzo unico in Italia e all'estero: Docc. Iniezione L. 3 — con siringa speciale L. 3.50 — Scatola da 20 Confeetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, L. 8.50. Reob denfificativo e rinfrescativo del sangue, frcon lire 3. Tutto con dettagliata ed istruttiva illustrazione.

A scanso di equivoci, esigere scrupolosamente in ogni scatola a bocceff una etichetta dorata colla firma autografa in nero: A. Costanzi.

Deposito speciale in Udine presso il farmacista Augusto Dozeto alla e Felice Risorta.

**VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO**

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non stiano che di più bei giorni della gioventù e fa sparire macchio rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo alla bottiglia L. 1.50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 8.

**VOLETE INSEMA BERE??**

**Il caldo soffocante di questi mesi**

ci snerva, ci spossa, ci rende spatici: naturale che debbasi ricorrere ad un buon tonico per ritemperare le forze: nulla è di più indicato, dopo una lunga passeggiata, dopo un esercizio violento, di un bicchierino di **Ferro-china-Bisleri** (liquore stomatico per eccellenza) della Ditta Felice Bisleri e C. di Milano, oppure di una bibbita sapida, sana, digestiva, dissaltante, quale l'**Acqua di Nocera Umbra** (la regina delle acque da tavola) col Ferro-china-Bisleri. Dopo il bagno e prima della reazione, l'uso del Ferro-china-Bisleri si rende indispensabile perché eccitando, rinvigorisca i nervi indeboliti. Tutti gli stabilimenti di bagni ne sono provvisti e ne fanno largo uso. Prima dei pasti eccita, mirabilmente l'appetito.

**VOLETE LA SALUTE??**

**IL FERRO-CHINA-BISLERI**  
si trova dovunque e si esporta in tutto il mondo

**ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R.A. 8.00	R.A. 8.00	R.A. 8.00	R.A. 8.00
R.A. 11.30	R.A. 11.30	R.A. 11.30	R.A. 11.30
R.A. 14.45	R.A. 14.45	R.A. 14.45	R.A. 14.45
R.A. 18.10	R.A. 18.10	R.A. 18.10	R.A. 18.10

**INCHIOSTRO**

Indelebile per marcare la lingua, pronto all'Esposizione di Vienna 1878, Lire 1.50 al litro. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI Via Prefettura n. 8, Udine.

**Ricciolina**

Vera arricciatrice del capelli preparata dal Fr. RIZZI - Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della Ricciolina tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente e di moda, e colla più brava e semplice applicazione. Basterebbero bagnare i capelli con la Ricciolina per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzioni L. 2.50

Trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale IL FRIULI.

**Avviso ai cacciatori**

Il sottoscritto tiene deposito di **Armi da caccia** ad una e a due canne, ad **AVANCARICA**, alla **FUSCE** ed a **PERCUSSIONE CENTRALE**, ottimo sistema, nonché **Armi da difesa**. Compera e cambia qualunque arma vecchia.

Specialità **revolvers** di corta misura, bastoni ed ombrelli animati.

Polvere, pallini e capsule di scelta qualità a **PREZZI MODICISSIMI** da non temere concorrenza.

**MOR GAETANO**  
Udine, Mercatovecchio, Via del Carbone 3.

**Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.**

**RIGENERATORE UNIVERSALE**

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI - Firenze

DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta più di trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno o biondo; impedisce la caduta; rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la bellezza della gioventù. Non loda la pelle né la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. Viene preferito da tutti per età di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. 4, per posta aggiungere cent. 60.

**ACQUA CELESTE AFRICANA**  
la più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente i capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sé impiegandosi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 8 usi e costa L. 4.

**CERONE AMERICANO**  
Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a firma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone Americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba è la tintura più comoda in viaggio perché tassabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone Americano** è composto di madolla di bac la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO o NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50

**Tintura Fotografica Istantanea**

Questo premata tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO o NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinte vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4.

Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 8.

**FORNITORE**  
DI S. A. IL DUCA REGNANTE

**BREVETTATO**  
DI SASSONIA MEININGEN

**ACQUA COLONIA ORIENTALE**  
G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

**Serve per Toiietta**  
L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi, e per il Bagno.

**Dentifricio.**  
Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua dei denti, perché colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce le carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

**Profumo da Camera.**  
Per dare alla Camera un distinto profumo si sprizza dall'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

**Serve per In Testa**  
Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rafforzando le radici degli stessi, rinfrescando un delicato profumo per tutta il giorno.

**Dolori**  
Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Neuralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma e di gotta, di strappare l'orecchio con Acqua Colonia Orientale in parti dolenti.

**Preservativo di Malattie**  
Per preservarsi da qualunque malattia infettiva conviene sciquare bene la bocca con 1/2 cucchiaino da caffè di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiaini di Acqua pura.

L'Acqua della Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in fiasconi da L. 1.25, 2.50, 5.00. Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firm. GUSTAVO HERMANN sul collo della bottiglia.

**PROFUMO ORIENTALE**  
Essenza concentrata di recente novità  
Vendesi in fiasconi da Lire 3, 5 e 8.

Vendesi a Udine dai signori Enrico Maso chinegari, e dai parrucchieri Guglielmo Ramignani, via Danubio-Monino, Giuseppe Geronzi, via Rialto; A Milano da G. HERMANN, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali, dall'Unione Cooperativa, Luigi Staffai, V. Sapariti, ecc.